

ne portarono all'udienza 108, delle quali 2 furono accomodate in via amministrativa ed 11 rimasero pendenti.

Parlato del Tribunale; il Cav. Pallieri, rese pure brevemente conto dei lavori della Corte d'Assise che venne, nell'anno testè decorso, aperta due volte, trattandovisi dieci cause; nonchè di quelli dell'Ufficio della R. Procura.

Esposti in tal guisa le cifre dei lavori compiuti dalla Magistratura del circondario nel 1885, l'egregio Procuratore del Re chiuse il suo dire, esortando le autorità giudiziarie a perseverare nel retto e sollecito adempimento del loro ufficio, e rammentando le sagge parole che l'illustre Fenelon scriveva intorno alle leggi, ed all'impero che esse devono esercitare, se vuolsi che le nazioni possano essere libere e felici.

Corrispondenze Poetiche

IX.

ALLA CONTESSA JOLANDA

L'ANNO NASCE!!! (1)

No, non dobbiamo piangere, contessa, lo sconforto
Che ti regna nel cuore, io te l'ascribo a torto.
No, Jolanda. Nell'anima solo il prisma cattivo
Ti proietta la vita, mentre l'altro, giulivo,
Non ti sorride e bello. La vita tu la vedi
Tutta guasta e falsata... e falsa tu la credi.
— E che ci fa, se i riccioli canuti van sotterra,
Se il viso d'un vegliardo scompare da questa terra?
In compenso — per legge infinita del mondo —
Tosto nasce a la vita un... fantolino biondo.
— E che ci fa, se muoiono sul tramonto le rose,
Mentre mille ne sbucciano ugualmente odorose?
— E che ci fa, se il pendolo eterno de la vita
Ci dice inesorabile ch'anco un'ora è finita?
Ecco un'altra incomincia... e a l'oriuolo rimiro
La sfera minutaria che ricomincia il giro.
O chè? forse, contessa, vorresti sempre bella
La vita, di? vorresti che fosse sempre quella?
E mai l'alternazione, mai l'ombra d'un dolore,
Mai non s'alterni l'odio con un grido d'amore?
Ma allor, bella Jolanda, bella contessa mia,
La vita diverrebbe tutta monotonia...
E, con essa, la noia... — quella noia che chiami
Castigo degli oziosi. —

Ma allor che cosa brami?
Perchè, se amore grande e bello t'ha sorriso
Co' suoi immensi fascini, e il core t'ha conquiso
Per poi lasciarti sola... e il rovescio mostrarti
Dei sorrisi, perchè, perchè, contessa, darti
Allo sconforto, ai tetri ed ai mesti pensieri,
Ed a piangere, morto, ciò ch'era vivo ieri?
Perchè, s'oggi la gloria t'ha dato un dispiacere,
Diventan meste e buie le tue pupille nere?
No, contessa, la meta non può essere questa
De l'avvenir, che innanzi tutto quanto ti resta.
E la speranza? In oggi, un disinganno, un'ora
Mesta t'attrista il core? Ebbene coll'aurora
Nova che nasce al giorno avrai forse una gioia,
Un amore... o, magari, un'altra ora di noia...
Ma che perciò? La vita, lo sai, contessa, è piena
Di contrasti...: E la legge questa che il mondo mena.
— T'è mancato l'amor? Perdesti un alto onore?
T'han dato una notizia che t'ha spezzato il core?
Ebben, lasciali tutti. Drizza ad altri orizzonti
L'animo tuo, gettati col core in altre fonti,
Datti all'arte, sorridi ai fascini del bello...
Ma non restar rinchiusa nel tuo tetro castello.
Se sei credente ancora, ricerca nella fede
Le gioie ch'ai credenti l'alto Fattore concede.
Ma lo sconforto!... no, no, contessa Jolanda,
Ei ti farà del core una deserta landa,
Ei ti trarrà perenne verso un gran punto fisso,
Che si perde nel nulla, ch'ha per meta l'abisso...
Tu sei giovane e bruna, e bella... me l'han detto
I tuoi versi accasciati da lo sconforto. — In petto
Un cor grande — ma fosse dal dolore affiacchito —
Ti batte ch'era un giorno più battagliero e ardito.
Benchè donna, l'ingegno t'è fratello al sapere,
Benchè donna, t'innalza a più sublimi sfere...
Oh, lascia il dubbio, lascialo, chè a cor gentil ripugna,
Lascia i pensieri tristi, rientra nella pugna.
Orvia, contessa giovine, credi, spera, rivivi,
E, quel ch'è più, non piangere... come in versi mi scrivi.
Già te 'l dissi; — Se muoiono sul tramonto le rose,
Ecco, mille ne sbucciano altrettanto odorose.
Come alle rose avviene, così succede a noi.
Oggi il dolor c'opprime? — Amor ci aspetta al poi.
Da cavalier gentile, benchè molto lontano,
Pèplos ti manda un bacio su la tua bianca mano,
E s'augura che presto tu riederà all'amore,
Che ci può dare affanni... ma è tanto caro al core...
Torino, 7 Gennaio '86.

PÈPLOS.

(1) Risposta ai versi: « L'anno muore » da lei dedicati nel numero di sabato scorso.



Teatro Dagna — La prima rappresentazione del *Crispino e la Comare*, ebbe luogo martedì sera. Sebbene si notassero alcune incertezze, ben naturali in una prima rappresentazione, ma che andarono scomparendo nelle sere successive, l'opera e gli esecutori della medesima incontrarono la approvazione del pubblico, il quale fu coi principali artisti largo d'applausi. Facciamo speciale menzione fra gli esecutori, della nuova prima donna signora Stecchi, che piacque molto, e fu assai applaudita nella parte di *Annetta*, a cui diede risalto anche dal lato drammatico. Il personaggio di *Crispino* fu eseguito con molta *verve* dal buffo signor Villani, a cui la faticosa parte nulla toglie del solito brio. Piacquero pure il sig. Benferrini (*Mirabolano*), ed il tenore signor Derossi nella sua microscopica parte.

Beneficenza — Riceviamo e pubblichiamo con piacere:

La direzione dell'*Asilo Infantile d'Acqui*, è lieta di potere rendere di pubblica ragione un nuovo tratto della inesauribile filantropia del venerando Sig. **Jona Ottolenghi**, il quale informato delle strettezze in cui attualmente versa il Pio Istituto fece tosto recapitare al Tesoriere, per mezzo del Sig. Bonziglia Emilio lire *Cinquecento*. La Direzione accettando il dono pregava il Sig. Ottolenghi a voler gradire il titolo di *Direttore Onorario* a vita e designa l'atto del benemerito Cittadino allo esempio dei facoltosi ed alla riconoscenza di tutti.

Poichè parliamo dell'*Asilo*, siamo lieti di aggiungere che nella seduta in cui il benemerito Sig. Jona venne nominato Direttore Onorario, si nominarono pure Presidente il Senatore Saracco e Vice Presidente il Barone Emilio Accusani.

Al Casino — Domani sera, domenica, alle ore 8 1/2, l'egregio Dott. Castellani Ruggero terrà nel salone del Casino una conferenza. Il tema scelto dal conferenziere è *Il Ballo*. Basta l'annuncio perchè il sesso gentile non manchi alla conferenza, alla quale, possiamo aggiungerlo, terrà dietro un ballo effettivo.

Rivalta Bormida — Come è detto in altra parte del giornale, la Banca Popolare di Rivalta, festeggia domani la sua inaugurazione. Gentilmente invitati alla festa, ne daremo nel numero venturo il resoconto.

Società fra gli Esercenti — Domani, domenica, alle ore 2 pom. avrà luogo l'adunanza generale dei soci della Società fra gli Esercenti nel solito locale, per addivenire alla *Nomina della Direzione e del Consiglio d'Amministrazione*.

Biblioteca Circolante — Rammentiamo che domani, domenica, alle due pomeridiane nella Sala del Casino, gentilmente concessa, avrà luogo l'adunanza generale della Biblioteca Circolante.

(Chi ha la sanità, è ricco e non la sa!) Firenze. Stimatissimo Signore! Tre anni fa potei conoscere il vostro sovrano preparato, *Pillole Svizzere*, è giusto quanto mi riferiva un amico mio in merito a tale specifico, mi decisi intraprendere una cura regolare, per purificare il sangue e sbarazzarmi di forti grampi allo stomaco, cui andava soggetto, aggiungendovisi difficile evacuazione e tutto ciò specialmente ai cambiamenti di temperatura.

Otteni quindi quello che non avrei aspettato dal vostro rimedio e posso vantare di avere recuperato il mio primo vigore, completa disparizione di eruzioni sulla pelle e digestione regolare come le funzioni del corpo. Tanto in onore al merito, accompagnandone i miei ringraziamenti e coi sensi di

stima mi creda. Carlo Rodolfo. Le *Pillole Svizzere* si vendono in tutte le farmacie a L. 1 25. Esigere sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma R. Brandt. Deposito in Acqui presso la Farmacia Zunini Angelo.

Lectures di famiglia — È un pensiero, una cura dei buoni padri di famiglia, di aver libri utili, dilettevoli, morali, da far leggere ai loro figli nelle ore d'ozio. — La Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo ha pubblicato e distribuisce gratuitamente delle novelle e racconti dovuti alla penna del Comm. *Giuseppe Sacchi*; del Sacerd. Cav. Don *Giulio Tarra*; di *Tommasina Guidi*; di *Rodolfo Paravicini*, che invitano alla previdenza, al risparmio e che ponno esser letti utilmente dalle fanciulle, dai giovanetti e crediamo anche dai padri stessi, i quali vi impareranno come possono rendere sicura la condizione agiata delle loro famiglie anche nel caso che la maggiore delle sventure potesse affliggerle. — Dirigere domande alla suddetta Reale Compagnia, sedente in Milano, Via Monte Napoleone, N. 22, che fu premiata con le **Medaglie d'oro** alle Esposizioni di Milano nel 1881, di Lodi nel 1883 ed a quella di Torino nel 1884 con **Medaglia d'oro** del R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Agenti in Acqui: **Sigg. Bertolotti e Sutte.**

ACQUI — TIPOGRAFIA DINA — ACQUI.
GHIAZZA ANGELO Gerente Responsabile.

In Febbraio saranno fissate le date delle estrazioni della



Grande Lotteria NAZIONALE

autorizzata con Regio Decreto 28 Ottobre 1885 a favore delle Scuole Italiane d'Alessandria d'Egitto delle quali le femmine sono sotto l'alto patronato di S. M. la Regina d'Italia. Avranno luogo in Genova

TRE ESTRAZIONI

colle formalità e solennità a norma di legge nelle quali si estraggono

2395 Premi
col premio principale di Lire
CENTOMILA

I premi sono pagabili in verghe d'oro o d'argento o in denari contanti.

I biglietti sono di 3 colori cioè bianchi, rossi e verdi. A ciascuna estrazione parteciperà soltanto una terza parte dei biglietti (ossia tutti quelli d'un identico colore) secondo sarà designato dalla sorte.

Prezzo dei Biglietti

Lire 1 caduno.

Le somme introitate per la lotteria per garanzia del pagamento dei premi sono depositate presso la BANCA TIBERINA DI ROMA.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'oltro. Ogni estrazione verrà comunicata ai giornali.

Per l'acquisto dei biglietti all'ingrosso ed al dettaglio rivolgersi alla Banca F.lli CROCE fu Mario, Genova, Piazza S. Giorgio, 32, assuntrice della Lotteria.

In Acqui presso G. Pacifico De-Benedetti Banchiere, Vittorio Ottolenghi Via Nuova, nonchè presso tutti i principali Cambia Valute e rivenditori di Sale e Tabacchi del Regno.

Comune di Melazzo

È aperto il concorso a tutto il 15 Gennaio 1886 al posto di *Levatrice-condotta* pei poveri, coll'annuo stipendio di lire 300. Abitanti 2100.

Il ff. di Sindaco VIGLINO.

Nella casa già occupata dall'Albergo del Moro,

DA AFFITTARE

una bottega, pel venturo Marzo od anche subito.

Rivolgersi al sig. BENAZZO, Carradore.

8 lingue straniera

imparate senza maestro
(vedi avviso in 4. pagina)